

In riva allo Stretto cittadini, associazioni e istituzioni si sono stretti incontro al personale per affrontare l'emergenza sanitaria

L'ospedale "abbracciato" da 5mila donatori

Oltre al denaro nelle casse del Gom è arrivato di tutto: anche gelati, caffè e uova pasquali

L'Avis: luce sulla nostra sanità

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Un territorio stretto attorno al suo ospedale. Attorno al Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria che ha affrontato la fase più critica dell'emergenza sanitaria in modo eccellente, con pochi mezzi che arrivavano dalla Regione e dalla Protezione Civile nazionale e con spirito di sacrificio. Una gestione dell'emergenza Covid-19 ce sta proseguendo anche adesso e che continuerà a essere in cima alle attività perché comunque lo stato di emergenza sanitaria è stato prorogato fino al 31 dicembre prossimo.

Cittadini, associazioni, Comuni, aziende private, organizzazioni no profit, associazioni di volontariato. Ci sono tutti. Ognuno ha contribuito per garantire la continuità delle attività sanitarie, anche di assistenza agli operatori sanitarie.

Dopo l'attivazione della raccolta fondi avviata da tre cittadini reggini tramite piattaforme online, è stato un boom. Tantissimi cittadini, soprattutto gente comune, che hanno preferito rimanere anonimi, hanno donato quello che potevano. Una testimonianza di affetto senza precedenti.

I numeri di questo primo parziale bilancio (l'Azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" ha dichiarato che farà un consuntivo totale di quanto ricevuto per l'emergenza Covid-19, ndr) sono impressionanti. È lo stesso Gom che certifica i numeri: «Le erogazioni in denaro sono state effettuate da oltre cinquemila donatori».

Ed è importante l'importo complessivo incassato che è pari a 320.898,14 euro. Una somma che è stata incassata dall'Azienda a seguito di precise direttive di trasparenza e di contabilità approvate dal commissario straordinario Iole Fantozzi.

Ma non ci sono solo i soldi, c'è tanto altro oltre all'affetto e alle tantissime testimonianze di rin-

graziamento dei cittadini e delle forze dell'ordine, nel lunghissimo elenco di donazioni ci sono molti beni strumentali e materiale vario tipo che oltre all'emergenza Covid-19 potranno essere sempre di aiuto per il Gom.

Tra queste donazioni si ricordano: otto ventilatori, nove carrelli per medicazioni, un gate con

«Una notizia che fa luce sulla sanità calabrese, troppo spesso descritta quale girone dell'inferno». Così Vanna Micalizzi, presidente provinciale dell'Avis, commenta la sperimentazione di una terapia anti-Covid promossa dal Gom. «Quanto dichiarato dai primari Correale e Macheda sulla possibilità di una metodica per impedire la replicazione del Covid - aggiunge Micalizzi - ha una

termoscanner per rilevazione della temperatura corporea, un Covid Triage Unit, una barella per trasporto paziente infetto ad alto bio-contenimento, due defibrillatori, un elettrocardiografo.

E ancora: ben sette monitor multiparametrici, un'autoclave, un sanificatore d'aria, un trolley per pompa infusione, ben quindici termometri FDK e cento set infusionali.

Poi materiale sanitario molto importante come: 15 schermi di protezione facciale, due pompe infusione volumetrica, 20 fonendoscopi, 50 occhiali protettivi, ventisei saturimetri a dito che sono basilari per capire la gravità dell'infezione da Covid-19 e oltre a questi ulteriori tre saturimetri palmare, quattro pulsossimetri, un manico standard laringo scoppio e cinque stampanti laser. Un vero esercito di prodotti e stru-

valenza internazionale che rende merito ai protagonisti e ai loro collaboratori. L'Avis provinciale esprime le sue congratulazioni a tutti i professionisti del Gom per effetto di una virtuosa e proficua collaborazione nella raccolta del sangue e del plasma. E la stessa Avis è pronta e disponibile ad aiutare la ricerca che ancora una volta si

dimostra possibile anche in Calabria».

mentazione tecnica che è servito parecchio in questa difficile fase.

Ma non è finita. Sempre il Gom ricorda che «sono stati oggetto di donazione: farmaci, materiale monouso (camici, calzari, visiere, tute, mascherine che sono arrivate anche da farmacie e da aziende private, eccetera) e anche servizi di check point all'ingresso del Presidio Riuniti».

Ma la generosità dei reggini ha superato ogni limite: per il personale sanitario omaggiato peraltro dalle forze dell'ordine sono arrivati prodotti alimentari (colombe e uova pasquali, gelati e anche caffè).

Come specifica la direzione del Gom «le donazioni provengono da privati cittadini, ordini professionali, fondazioni, associazioni, organizzazioni, imprese locali e non, istituti scolastici, istituzioni come la Città Metropolitana, farmacie, singoli rappresentanti delle Istituzioni, Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, Forze dell'Ordine. A tutti indistintamente va il ringraziamento del Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria».

I dati peraltro saranno comunque in aumento perché quanto rendicontato dal Gom è aggiornato al 30 aprile ma sono in corso anche in questi giorni attività di donazione. Uno spettacolare "abbraccio" della città di Reggio e dell'intera provincia che alla fine ha rinsaldato il legame perso con l'ospedale.



